Approvato con Delibera Consiliare n. 27 del 27/05/1992

**REGOLAMENTO
PER LA CONCESSIONE
DI FINANZIAMENTI E BENEFICI
AD ENTI PUBBLICI
E SOGGETTI PRIVATI**

ART. 1

Per rispondere alle finalità dell'art. 12 della L. 07-08-1990 n. 241, il presente Regolamento detta i criteri e le modalità per le concessioni di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari, e per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone, enti pubblici, enti privati.

ART. 2

TIPOLOGIA DEGLI INTERVENTI

Sotto il profilo del contenuto, gli interventi finanziari posti a carico del bilancio comunale, nell'ambito delle attività volte a perseguire le proprie finalità, si distinguono in:

a) Contributi

- A favore di enti, istituzioni, associazioni, comitati o altro organismo pubblico o privato, che abbiano finalità culturali, religiose, scientifiche, economiche, artistiche, turistiche, sociali, ricreative, sportive e che esercitano, per statuto, la loro attività in ambito che coincide o ricomprende quello del Comune.
- A favore di enti e associazioni pubbliche e private che organizzano convegni, riunioni, mostre, rassegne, (o a favore di promotori occasionali di tali iniziative) che attengono a finalità ricomprese tra quelle elencate nel punto precedente.

b) Sussidi assistenziali

- a favore di cittadini singoli, a gruppi e comunità che versino in condizione di bisogno, in dipendenza di stato di povertà, stato patologico o altra causa grave.
- A favore di quei cittadini o gruppi appartenenti alle categorie determinate nel D.P.R. n. 616/1977 che in quanto tali, risultano destinatari, ope legis di benefici economici finanziari finalizzati.

ART. 3

CONTRIBUTI A FAVORE DI ENTI, ISTITUZIONI, ASSOCIAZIONI

Gli interventi contributivi di cui al precedente sub **a)** dell'art. 2 sono rivolti principalmente a favorire iniziative di interesse comunale nei settori che pongono particolare attenzione alle possibilità di crescita comunitaria che detto impegno comporta, specialmente tra i giovani ed i lavoratori.

I contributi assegnati secondo i criteri e le norme fissati nel presente Regolamento, privilegeranno comunque le iniziative, che previo assenso dell'Amministrazione Comunale, saranno realizzate con il patrocinio o il diretto coinvolgimento della stessa.

ART. 4

Gli interventi contributivi da concretizzarsi in relazione ad attività finalizzate nel campo sociale, debbono privilegiare iniziative rivolte a:

1. sostenere specifici progetti finalizzati alla organizzazione di concrete forme di solidarietà ad alla difesa degli interessi di persone o gruppi in condizione di svantaggio;
2. incentivare e diffondere la pratica del volontariato, attraverso lo svolgimento di corsi, campi, meeting, mostre, incontri, dibattiti e manifestazioni varie;
3. promuovere il miglioramento qualitativo della società.

ART. 5

La erogazione dei contributi, per tutti i settori d'intervento di cui al precedente sub **a)** dell'art. 2, avviene mediante programmazione annuale.

La spesa relativa alle somme da erogarsi nei singoli esercizi finanziari viene stanziata, compatibilmente con le esigenze finanziarie di compiti istituzionali primari (spese obbligatorie), dal Consiglio Comunale nel corrispondente bilancio di previsione.

ART. 6

Le domande relative alla concessione di contributi in questione, redatte in carta semplice e a firma del legale rappresentante, devono essere presentate entro e non oltre il 31 ottobre di ogni anno al Sindaco, con riferimento all'anno successivo.

ART. 7

A corredo della domanda di cui al precedente articolo, vanno allegati i seguenti documenti:

1. lo statuto, o altro atto costitutivo o regolamento dell'ente, associazione, gruppo, cooperativa, organo scolastico o aziendale, sodalizio o comitato;
2. un idoneo documento dal quale risulti il nominativo del legale rappresentante, avente il potere di firmare la domanda e riscuotere i contributi in nome e nell'interesse dell'organismo richiedente;
3. una relazione morale, a consuntivo delle attività svolte nell'anno precedente;
4. il programma dettagliato descrittivo delle attività previste;
5. il bilancio consuntivo delle spese sostenute nell'anno precedente, corredato dalla delibera (o verbale) da cui si rilevi l'avvenuta approvazione dello stesso da parte del competente organo gestionale dell'organismo richiedente il contributo;
6. il bilancio preventivo delle spese da sostenere per l'organizzazione e lo svolgimento delle attività previste;
7. atti, attestazioni, certificazioni di affiliazione a federazioni o quanto altro è possibile presentare nell'interesse del richiedente, per meglio evidenziare la validità dei programmi, e la serietà ed importanza dell'organismo;
8. descrizione sommaria delle attività svolte negli ultimi 3 anni.

ART. 8

L'esame preliminare delle istanze e della relativa documentazione è affidato, per l'istruttoria, all'Ufficio Servizi Sociali, seguendo rigorosamente l'ordine cronologico di presentazione dell'istanza medesima.

ART. 9

Entro 60 giorni successivi alla scadenza del termine, di cui al precedente art. 6, l'Assessore al ramo, sulla base della effettuata istruttoria delle istanze, sottopone all'esame della competente Commissione Consiliare ai Servizi Sociali, la proposta di utilizzo degli eventuali fondi stanziati in bilancio.

La commissione può richiedere agli organi inclusi nella proposta, ulteriori eventuali documenti, ottenere chiarimenti e quanto necessario per una valida collaborazione, il quadro di un migliore approfondimento e discussione delle attività programmate.

Il parere formulato dalla Commissione, verrà inoltrato successivamente alla Giunta Comunale, per i relativi provvedimenti di competenza.

Con idonea motivazione, riportata nella narrativa dell'atto deliberativo, la Giunta Comunale può discostarsi dal parere espresso dalla Commissione.

ART. 10
SUSSIDI ASSISTENZIALI

Ad ulteriore precisazione dell'art. 2 sub b) del presente Regolamento, sono soggetti assistibili i cittadini residenti nel territorio comunale, che vengono a trovarsi in condizioni di particolare indigenza economica sia per:

- a) mancanza totale di reddito, sia individuale che familiare di carattere temporaneo;
- b) insufficienza del reddito in relazione al bisogno essenziale della famiglia;
- c) impossibilità di accesso a proprie spese e particolari servizi e/o prestazioni indispensabili per una adeguata organizzazione della famiglia.

ART. 11

L'assistenza di cui al presente Regolamento, si può estrinsecare in sussidi in denaro o in altre forme ritenute consone alle particolari esigenze del richiedente (mensa, fornitura indumenti, combustibili per riscaldamento, ecc.)

ART. 12

Nell'erogazione del tipo di assistenza va tenuto conto, in primo luogo, delle specifiche richieste dell'indigente, e solo se particolari ragioni di ordine economico e sociale facciano prevalere un altro orientamento, dovrà essere adottata altra forma assistenziale.

ART. 13

Nei casi sopra indicati, il Comune deve prima provvedere e diffidare gli eventuali congiunti dei soggetti di cui trattasi, a prestare gli alimenti secondo quanto prevedono le norme di diritto civile, promuovendo tutte le azioni atte a salvaguardare l'interesse dell'indigente.

ART. 14

Le domande degli interessati all'assistenza dovranno essere prodotte su modello predisposto dall'Amministrazione, e dovranno contenere, oltre alle esatte generalità del richiedente e al tipo di assistenza richiesta, notizie sulla composizione del nucleo familiare e dei parenti più prossimi eventualmente tenuti all'assistenza.

La domanda dell'interessato, dovrà poi essere corredata di tutte quelle notizie e informazioni che saranno ritenute utili da parte dell'Ufficio Servizi Sociali a cui spetta l'istruttoria delle domande.

A tale scopo il Comune oltre che valersi dei propri organi e uffici, potrà richiedere informazioni ad altri uffici e istituti (patronati, INPS, P.S., ecc.), al fine di acquisire ogni utile elemento di valutazione per il caso in esame.

In ogni caso per accedere alla suddetta assistenza, i soggetti richiedenti dovranno presentare all'Amministrazione comunale i seguenti documenti:

- a) domanda al Sindaco;
- b) stato di famiglia;
- c) certificato comprovante il reddito;
- d) altro documento idoneo che possa giustificare la prestazione dell'assistenza.

ART. 15

Entro 30 giorni successivi alla presentazione delle domande, l'Assessore al ramo, sulla base della effettuata istruttoria delle istanze, sottopone la domanda all'esame della competente Commissione Consiliare ai Servizi Sociali.

ART. 16

La Commissione ai Servizi Sociali, qualora le notizie indicate nella domanda e le informazioni attinte attraverso i vari organi non siano ritenute sufficienti, può richiedere un supplemento di istruttoria al fine di pervenire ad ulteriori elementi integrativi di giudizio.

ART. 17

Le decisioni della Commissione sulle domande di assistenza, vengono prese a maggioranza dei presenti e debbono essere congruamente motivate.

Una copia del verbale deve essere poi trasmessa entro il termine massimo di 15 giorni alla Giunta Municipale, per i provvedimenti di competenza.

ART. 18

Le decisioni della Commissione sulla richiesta di intervento assistenziale vengono comunicate agli interessati con note formali e riservate a firma del Sindaco o dell'Assessore competente.

ART. 19

Qualora l'interessato non si ritenga soddisfatto della decisione assunta nei suoi riguardi e pensi che le stesse siano maturate in base a valutazioni oggettive erranee, potrà riproporre nuove istanze al Sindaco entro 10 giorni dal ricevimento della prima comunicazione.

ART. 20

Qualora le ragioni addotte dal richiedente non appaiano manifestamente infondate, il Sindaco o l'Assessore competente può disporre un supplemento di indagine e rimettere il tutto alla Commissione Servizi Sociali, che decide in via definitiva.

ART. 21

ASSISTENZA POST PENITENZIARIA ALLE FAMIGLIE DEI DETENUTI E DELLE VITTIME DEL DELITTO AI SENSI DELL'ART. 23 D.P.R. 616/77

Per rispondere alle finalità di cui al D.P.R. 616/77 ed alle circolari regionali relative all'assistenza di che trattasi, sono soggetti assistibili:

- a) i sottoposti a misure alternative alla detenzione, e gli ex detenuti che all'atto della scarcerazione si trovano nell'impossibilità di continuare la precedente attività lavorativa o di accedere nell'immediato a nuovi inserimenti lavorativi, o che comunque versino in uno stato di indigenza economica;
- b) le famiglie di detenuti, che a causa dello stato di detenzione di un congiunto, sono investiti da nuove precarietà di natura socio – economica;
- c) le famiglie bisognose delle vittime del delitto, che a seguito dell'evento criminoso, subiscono danni di natura economica.

ART. 22

Le prestazioni in favore di soggetti identificati ai sensi del punto a) dell'art. 21 del presente Regolamento sono:

Contributo economico;

Incremento lavorativo agevolato;

Contributo acquisto beni strumentali;

per i soggetti identificati ai sensi dei punti b) e c) dell'art. 21 del presente Regolamento, la prestazione consiste nella erogazione di un contributo economico e contributo acquisto beni strumentali.

ART. 23

Per agevolare l'inserimento lavorativo dei soggetti ex detenuti o sottoposti a misure alternative alla detenzione, l'Ufficio Servizi Sociali annualmente, per attivare i finanziamenti regionali, dovrà predisporre specifici progetti.

ART. 24

Per accedere a questo tipo di assistenza, il soggetto interessato oltre ai documenti previsti dall'art. 14, dovrà presentare anche il certificato di scarcerazione o di detenzione. Per l'istruttoria e l'esame delle domande valgono le disposizioni degli artt. 15 – 16 – 17 – 18 – 19 e 20 del presente Regolamento.

ART. 25

Sono esclusi da questo tipo di assistenza i detenuti ed ex detenuti tossicodipendenti, per i quali l'Amministrazione comunale sulla base di progetti specifici per il recupero e il reinserimento lavorativo di questi soggetti, adotta iniziative finalizzate.

ART. 26

ANZIANI – SERVIZIO DI ASSISTENZA DOMICILIARE

Il Comune di San Donaci può istituire il servizio di assistenza domiciliare per persone anziane o immobili.

Il servizio potrà essere gestito anche attraverso convenzioni con associazioni, enti e cooperative, potranno altresì essere attuati rapporti anche di tipo convenzionale, con il "volontariato" (associazioni e singoli cittadini) al fine di integrare e migliorare le prestazioni erogate dal servizio.

ART. 27

Il servizio persegue le finalità di:

- assicurare all'assistito una serie di prestazioni che gli consentano di condurre, restando nel proprio domicilio, una esistenza sicura ed autonoma, anche se parzialmente protetta;
- favorire la permanenza dell'assistito nel proprio ambiente di vita, prevenendo, per quanto possibile, quelle situazioni che causano la istituzionalizzazione e la ospedalizzazione;
- tendere ad una valorizzazione delle risorse individuali ed al coinvolgimento della famiglia e della comunità, ponendosi come obiettivo il sostegno e non l'intervento sostitutivo delle persone familiari.

ART. 28

Il servizio è diretto agli anziani o immobili in stato di bisogno, che vivono soli oppure in famiglia quando quest'ultima non sia in grado, anche temporaneamente, di garantire da sola l'aiuto necessario.

Lo stato di bisogno cui il servizio deve poter far fronte deriva da molteplici cause: dalla mancata autosufficienza fisica o psichica della persona, alle condizioni generali di vita, comprese quelle economiche.

L'utenza del servizio è pertanto complessivamente caratterizzata da:

- persone non autosufficienti;
- persone parzialmente non autosufficienti;
- persone in abbandono.

ART. 29

Per il conseguimento delle finalità sopra esposte, l'attività del servizio si articola nel modo seguente:

- aiuto per il riordino della casa (pulizia dell'abitazione, cambio della biancheria), preparazione del pasto o aiuto nella preparazione di esso, acquisto di provviste, ed eventuali forniture di pasti a domicilio;
- aiuto per l'igiene personale, controllo delle condizioni igieniche dell'ambiente, somministrazione di medicinali, medicazioni, semplici esercizi di riabilitazione, informazioni e consigli riguardanti le diete, l'uso dei farmaci, abitudini alimentari ed igieniche;
- aiuto teso a favorire l'autosufficienza nelle attività quotidiane, collaborazione per il disbrigo di pratiche amministrative varie nonché prestazioni minime di segreteria;
- ogni altro intervento idoneo a favorire la normale vita di relazione dell'assistito nel proprio ambito familiare e sociale.

ART. 30

I criteri di selezione degli assistiti devono tenere presente la situazione globale di bisogno dell'anziano;

in particolare si devono considerare, per l'ammissione al servizio, i seguenti elementi:

- Età: tenendo presente l'età pensionabile, si darà la precedenza all'età più avanzata;
- autosufficienza fisica e psichica: è indispensabile intervenire verso le persone le cui precarie condizioni fisico - psichiche - ambientali possano avviare un processo di cronicizzazione;
- grado di solitudine: è necessario di massima, dare la precedenza alle persone sole;
- condizioni economiche: si darà la precedenza alle persone economicamente più deboli.

ART. 31

L'usufruzione del servizio presuppone la partecipazione del costo da parte dell'utenza. Il reddito minimo mensile al di sotto del quale il servizio viene erogato gratuitamente è fissato come segue.

- Per la persona sola, nell'importo di £.....
- Per la coppia, nell'importo di £.....

Per i redditi mensili superiori ai limiti predetti, si stabiliscono le seguenti misure di concorso nella spesa a carico degli assistiti:

REDDITO MENSILE		PERCENTUALE DEL COSTO DEL SERVIZIO
PERSONA SOLA	COPPIA	
DA £..... A £.....	DA £..... A £.....	
DA £..... A £.....	DA £..... A £.....	

DA £..... A £.....	DA £..... A £.....	
DA £..... A £.....	DA £..... A £.....	
DA £..... A £.....	DA £..... A £.....	
OLTRE £.....	OLTRE £.....	

ART. 32

Per l'accesso al servizio, l'istruttoria e l'esame delle domande, valgono le disposizioni degli artt. 14 – 15 – 16 – 17 – 18 – 19 e 20 del presente Regolamento.

ART. 33

ASSISTENZA ABITATIVA

Il Comune di San Donaci può istituire il servizio di assistenza abitativa agli anziani che ha lo scopo di migliorare le condizioni di vita dell'anziano che desidera continuare a vivere nella propria dimora rendendo idonea l'abitazione, onde evitare che la persona anziana viva in condizioni di inadeguatezza e costante pericolosità.

ART. 34

La tipologia degli interventi diretta a migliorare le condizioni strutturali della casa consistono:

- allaccio rete idrica;
- allaccio rete fognante;
- miglioramento servizi igienici;
- riscaldamento degli ambienti;
- pitturazione degli ambienti e sistemazione degli infissi per l'ordinaria manutenzione;
- rifacimento dell'impianto elettrico;
- allaccio del telefono.

ART. 35

Il servizio di assistenza abitativa finalizzato a rendere più accogliente la casa dell'anziano, consiste nella fornitura di suppellettili tipo:

- cucina;
- televisore;
- frigorifero;
- stoviglie;
- biancheria;
- stufe di riscaldamento.

ART. 36

Gli interventi per ogni nucleo familiare di cui al precedente art. 34, non possono superare la somma complessiva di £ 2.000.000 e in ogni caso l'anziano richiedente deve risultare proprietario dell'abitazione a meno che non si tratti di interventi riguardanti la

pitturazione degli ambienti, l'ordinaria manutenzione degli infissi e le spese per l'allaccio telefonico.

ART. 37

Gli interventi per ogni nucleo familiare di cui all'art. 35, non possono superare la somma complessiva di € 700.000.

La fornitura della suppellettile all'anziano, viene fatta secondo le norme del contratto di comodato.

ART. 38

Il servizio descritto si intende gratuito per tutti gli utenti, e per l'accesso al servizio, l'istruttoria e l'esame delle domande valgono le disposizioni degli artt. 14 – 15 – 16 – 17 – 18 – 19 e 20 del presente Regolamento.

ART. 39

SERVIZIO SOGGIORNI VACANZE PER PERSONE ANZIANE

Il Comune di San Donaci al fine di garantire agli anziani la possibilità di godere periodicamente di soggiorni in luoghi particolarmente salubri, idonei anche per le cure termali o climatiche e con possibilità di svago, può istituire il servizio soggiorno vacanze per persone anziane.

ART. 40

Il servizio è diretto a favore degli anziani autosufficienti residenti nel Comune, che abbiano compiuto al momento dello svolgimento del soggiorno, anni 60 per gli uomini e anni 55 per le donne.

In casi particolari e motivati con il parere favorevole e motivato della Commissione ai Servizi Sociali, potranno essere ammessi ad usufruire del servizio, anziani che non abbiano ancora maturato i limiti di età previsti.

ART. 41

I soggiorni vacanze hanno, di regola, durata di 10 giorni. Il periodo, la durata, le località e le modalità di svolgimento dei soggiorni vacanze sono fissati ogni anno con provvedimento della Giunta Comunale.

ART. 42

Per l'accesso al servizio, l'istruttoria e l'esame delle domande valgono le disposizioni degli artt. 14 – 15 – 16 – 17 – 18 – 19 e 20 del presente regolamento.

In ogni caso ai fini della formazione delle graduatorie dei richiedenti il servizio, la Commissione Servizi Sociali dovrà valutare nell'ordine i seguenti elementi:

- Età: fermo restando il requisito dell'autosufficienza, viene data la precedenza ai più anziani di età (punteggio attribuibile da 0 a 15);
- Grado di solitudine: di massima vengono favoriti gli anziani che vivono soli (punteggio attribuibile da 0 a 10);
- Condizioni economiche: hanno la precedenza gli anziani economicamente più deboli (punteggio attribuibile da 0 a 15);

a parità di punteggio le domande sono collocate in graduatoria nell'ordine di presentazione.

ART. 43

Viene richiesto agli utenti del servizio una partecipazione al costo del servizio che dovrà essere stabilito dalla Giunta Municipale, sentito il parere della Commissione ai Servizi Sociali.

ART. 44

Gli anziani che usufruiscono dei soggiorni vacanza, si impegnano a tener sollevata l'Amministrazione da ogni responsabilità civile conseguente al loro comportamento nella località di soggiorno.

Essi inoltre si impegnano a rispettare le elementari norme di comportamento e convivenza e le indicazioni e direttive impartite dall'accompagnatore, eventualmente designato dall'Amministrazione.

MINORI

ART. 45

L'attività assistenziale ai minori deve avere lo scopo preciso di favorire la formazione evolutiva dei minori e di assecondare la preparazione alla vita della collettività.

In questo contesto al fine di evitare la emarginazione del minore l'Amministrazione Comunale Sandonacese ha la facoltà di praticare altre forme di intervento oltre a quelle istituzionalizzate.

ART. 46

Destinatari di questo tipo di assistenza sono:

- i minori legalmente riconosciuti dalla sola madre all'atto della nascita o con atto posteriore che si trovano in particolare stato di bisogno;
- i minori legittimi da zero a sei anni che si trovano in particolare stato di bisogno;
- le gestanti nubili o in stato di abbandono che si trovano in particolare stato di bisogno nel periodo precedente i due mesi del parto.

ART. 47

Gli interventi assistenziali previsti dal Comune di San Donaci in favore dei minori di cui all'articolo precedente devono tendere prioritariamente al mantenimento dei "minori assistiti" nei propri nuclei familiari o, in subordine, in realtà similari.

Fermo restando che questo Comune possa assumere iniziative le più diverse per favorire lo sviluppo psichico – fisico del minore, gli interventi assistenziali tipicizzati sono:

- assistenza economica domiciliare;
- pagamento rette per servizi integrativi del nucleo familiare (asilo nido, semi – convitto, ecc.);
- pagamento rette di ricovero in istituto o presso servizi sostitutivi del nucleo familiare (Case famiglia, Comunità Alloggio, ecc.).

ASSISTENZA ECONOMICA DOMICILIARE

ART. 48

L'Assistenza Economica Domiciliare in favore di minori illegittimi riconosciuti dalla madre è erogata fino al compimento del 18° se l'assistito prosegue negli studi.

Per tutti i destinatari di questa assistenza la provvidenza consiste nell'erogazione di una somma di £. 60.000 mensile per ogni minore a carico e per i primi due figli.

Per i figli successivi la misura dell'anzidetto sussidio viene ridotta del 50%.

ART. 49

Le domande degli interessati all'assistenza economica domiciliare dovranno essere prodotte su modello predisposto dall'Amministrazione Comunale e corredate dalla seguente documentazione:

- Atto di nascita del minore assistito;
- Certificato di esistenza in vita del minore;
- Stato di famiglia;
- Dichiarazione dei redditi e/o modello 101 o 201, oppure dichiarazione sostitutiva di notorietà che indichi il reddito percepito nell'anno precedente a quello attuale;

per i minori illegittimi dovrà essere inoltre allegata la seguente documentazione:

- Atto di riconoscimento dal quale si evince la data in cui il minore è stato riconosciuto dalla madre;
- Certificato dello stato civile della madre;
- dichiarazione della madre sotto la propria responsabilità di provvedere da sola all'allevamento del minore;

l'Amministrazione Comunale si riserverà di richiedere ogni ulteriore documentazione o informazione ad altri Uffici e Istituti (Patronati, INPS, I. S. ecc.) al fine di acquisire ogni utile elemento di valutazione per il caso in esame.

ART. 50

L'Assistenza economica domiciliare decorre dalla data in cui viene effettuata la richiesta.

Per i minori illegittimi, l'assistenza decorrerà dalla data di nascita qualora la domanda venga presentata entro tre mesi dalla nascita del minore.

ART. 51

Per i minori illegittimi riconosciuti dalla sola madre lo stato di concubinato non fa perdere i benefici dell'assistenza economica ove si accerti che il convivente non è in grado di mantenere la prole.

Per i figli riconosciuti dal solo padre o da entrambi i genitori l'Amministrazione Comunale si riserva di esaminare la possibilità dell'assistenza caso per caso.

ART. 52

L'assistenza economica domiciliare straordinaria può essere erogata tenendo conto della gravità dei casi; è erogabile non più di una volta all'anno per bisogni eccezionali, contingenti e non ricorrenti e per una somma non superiore a £ 500.000.

Questi casi particolari devono essere esaurientemente documentati e in ogni caso l'intervento può essere attuato limitatamente ai seguenti casi:

- quando può rivestire carattere risolutivo del caso;
- quando si rende necessario evitare situazioni di fatto deleterie per l'assistito o maggiormente onerose per il Comune.

ART. 53

Per l'istruttoria e l'esame delle domande valgono le disposizioni dell'art. 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 e 20 del presente Regolamento.

**PAGAMENTO RETTE PER SERVIZI INTEGRATIVI DEL NUCLEO
FAMILIARE – ASSISTENZA SEMI – CONVITTUALE – (ASILO NIDO,
SCUOLE MATERNE)**

ART. 54

L'assistenza semi – convittuale ha lo scopo di risolvere particolari situazioni collegate agli orari di lavoro o ad altre circostanze (difficoltà economica del pagamento della retta) che non consentono ai genitori di assicurare al minore la necessaria assistenza durante le ore diurne.

ART. 55

Tale forma di assistenza, di norma alternativa all'assistenza economico domiciliare, può essere erogata per ogni nucleo familiare nella proporzione di uno a due dei minori potenziali usufruiti del servizio. In ogni caso l'Amministrazione Comunale ha l'opportunità di porre a carico dei richiedenti una quota parte delle rette, qualora il nucleo familiare sia provvisto i fonti di reddito che consentono una assunzione parziale dell'onere.

ART. 56

L'affidamento semi – convittuale dovrà essere effettuato presso una Struttura Comunale o Statale. Non saranno accolte domande di affidamento semi – convittuale in strutture private.

ART. 57

Le domande all'assistenza semi – convittuale dovranno essere prodotte su modello predisposto dall'Amministrazione Comunale e dovranno essere corredate da tutti i documenti previsti dall'art. 49 del presente regolamento.

ART. 58

Per l'istruttoria e l'esame delle domande valgono le disposizioni dell'art. 14 – 15 – 16 – 17 – 18 – 19 e 20 del presente Regolamento.

ART. 59

Il ricovero del minore in Istituto Educativo Assistenziale si presenta come ultima soluzione e sarà disposto quando non sia attuabile o opportuno l'affidamento familiare o il semi – convitto.

Questa forma di assistenza, da considerarsi assolutamente eccezionale, esclude qualsiasi altra forma di provvidenza economica.

ART. 60

La Istituzionalizzazione del minore deve essere disposta solo nei casi più gravi e precisamente deve riguardare:

i minori che siano allontanati dai genitori con provvedimenti del Giudice Tutelare o del Tribunale per i minorenni;

i minori che si trovano nello stato di abbandono da parte dei genitori;

i minori figli di emigrati, in condizioni disagiate, che non possono seguire i genitori nel luogo di lavoro e che non è possibile affidare a congiunti o ad altra famiglia;

i minori nella cui famiglia vi siano situazioni tali da determinare pericolo per l'integrità e lo sviluppo psico-fisico del minore.

ART. 61

Il provvedimento di istituzionalizzazione del minore viene disposto dalla Giunta Comunale sulla base di documentate indagini espletate dall'Ufficio Servizi Sociali finalizzata oltre che alla verifica dell'indispensabilità del ricovero, alla ricerca dell'ambiente più idoneo per il minore.

PUBBLICITÀ

ART. 62

Alle disposizioni contenute nel presente Regolamento verrà data pubblicità mediante affissione di manifesti murali.

ART. 63

Il presente Regolamento entra in vigore il 1° giorno del mese successivo a quello in cui l'atto deliberativo diventa esecutivo a seguito dell'esame senza rilievi da parte dell'Organo di controllo.

ART. 64

È istituito, entro il 31 marzo 1992, l'albo dei soggetti, comprese le persone fisiche, a cui siano stati erogati in ogni esercizio finanziario contributi, sovvenzioni, crediti, sussidi e benefici economici a carico del bilancio comunale.

Con la prima istituzione dell'albo vengono compresi nello stesso i soggetti che hanno ottenuto i benefici economici di cui al precedente comma nell'esercizio finanziario 1991.

L'albo è aggiornato annualmente, entro il 31 marzo, con l'inclusione dei soggetti di benefici attribuiti nel precedente esercizio.

L'albo è istituito in conformità al primo comma ed i successivi aggiornamenti annuali sono trasmessi in copia autenticata alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, entro il 30 Aprile di ogni anno, con inizio nel 1992.

ART. 65

1. L'albo è suddiviso in settori d'intervento, ordinati come appresso, secondo il vigente regolamento sopra richiamato;
 - a) assistenza e sicurezza sociale
 - b) attività sportive e ricreative del tempo libero
 - c) sviluppo economico
 - d) attività culturali ed educative
 - e) tutela dei valori ambientali
 - f) interventi straordinari
 - g) altri benefici ed interventi
2. per ciascun soggetto fisico iscritto nell'albo sono indicati:
 - a) cognome e nome, anno di nascita, indirizzo
 - b) finalità dell'intervento, espresse in forma sintetica
 - c) importo o valore economico dell'intervento totale nell'anno;
 - d) durata in mesi dell'intervento

- e) disposizione di legge in base alla quale hanno avuto luogo le erogazioni (o, in mancanza, norme regolamentari).
- 3. per ciascuna persona giuridica pubblica o privata associazione ed altri organismi, iscritti nell'albo sono indicati:
 - a) denominazione o ragione sociale, natura giuridica dell'ente o forma associativa o societaria.
 - b) Indirizzo
 - c) Finalità dell'intervento, espresse in forma sintetica
 - d) Importo o valore economico dell'intervento totale nell'anno
 - e) Disposizione di legge in base alla quale hanno avuto luogo le erogazioni (o, in mancanza, norma regolamentare).

ART. 66

Alla prima redazione dell'albo ed agli aggiornamenti viene provveduto dall'Ufficio dei Servizi Sociali in base agli elementi predisposti in conformità all'articolo precedente dai settori interessati e verificate, in base alle risultanze contabili, dell'Ufficio Ragioneria.

L'albo è pubblicato per due mesi all'albo pretorio del Comune e della sua approvazione è data comunicazione ai cittadini con avvisi pubblici.

L'albo può essere consultato da ogni cittadino. Il Sindaco dispone quanto necessario per assicurare la massima possibilità di accesso e pubblicità, attraverso i servizi d'informazione che verranno istituiti in conformità all'apposito regolamento.

Copia dell'albo è trasmessa dal Sindaco alla Presidenza del Consiglio dei ministri entro il 30 aprile di ogni anno.